

dal sottostante livello stradale, nel lato sinistro del taglio della cava, praticato a sezione verticale, un considerevole nucleo di costruzioni, che, dal basso, lasciavano scorgere avanzi di ambienti rivestiti di intonaco con motivi decorativi policromi (fig. 1).

una ghirlanda di foglie parte dall'angolo della parete e sale a festoni fin sopra l'edicola. Al disopra la volta, che reca nei campi bianchi, che ne formano gli spicchi, dei piccoli pappagalli o grifi di colore paonazzo, e sopra l'arco che sovrasta l'edicola, delfini di colore



FIG. 1.

Appena, a fatica, fu possibile giungere alla altezza dei ruderi, si vide una serie di ambienti di piccole dimensioni, in parte franati, rivestiti di intonaco dipinto, di cui uno pavimentato di mosaico a semplici tessere bianche e un altro di m. 3,60 × 3,40, con volta a vela che sull'intonaco bianco portava espressi a tempera con colori vari, in prevalenza il rosso ed il giallo, elementi decorativi di tardo stile (fig. 2). Nella parete di fondo, meglio conservata, è visibile una edicola sormontata da una specie di trabeazione architettonica; a eguali distanze da essa due slanciate anforette gialle con bocca espansa su cui poggia un lituo, mentre

verde e paonazzo. Poi, nel centro della volta propriamente detta, circondato da una molteplice decorazione lineare paonazza a ottagoni concentrici, un campo bianco nel quale si vedono i resti di una ghirlanda di foglie verdi con bacche gialle.

Questo ambiente aveva un pavimento di semplice cocciopesto e, per mezzo di una specie di abbaino o lustriera, di circa un metro di larghezza, riceveva luce da un vano confinante che, come altri, non si poté vuotare dal terreno (pianta I, a). Apparvero però fra mezzo ai materiali diruti, avanzi di mosaico bianco con fasce nere, molti frammenti di parete con into-